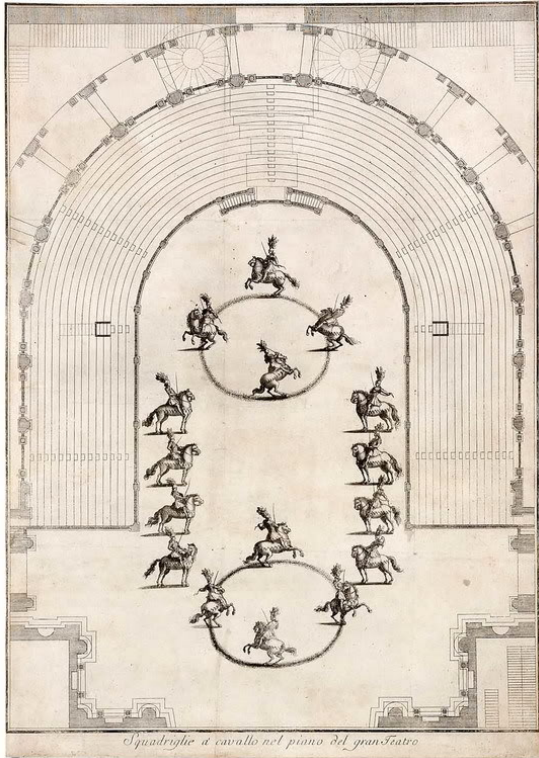


Diario di Fidenza domenica 22 giugno 2008

Claudio Monteverdi è tornato al Teatro Farnese

pubblicato da Guido Giombi



*Ei l'armi cinse, e su destrier alato
corse le piagge e su la terra dura
la testa riposò sul braccio armato.
Le torri eccelse e le superbe mura
al vento sparse e fe' vermiglio il prato,
lasciand'ogni altra gloria al mondo oscura.*

Tra i pochi fortunati in possesso del biglietto, dato il numero limitato di spettatori che lo stupendo Teatro ligneo Farnese di Parma può accogliere, ho assistito ieri 21 giugno ad uno straordinario evento di rara intensità.

Il 21 dicembre 1628 Claudio Monteverdi, il più insigne tra i compositori dalla fine del Cinquecento ai primi decenni del secolo successivo, compose le musiche di *Mercurio e Marte* in occasione delle nozze tra il duca sedicenne Odoardo Farnese e la quindicenne Margherita de' Medici. Il Teatro Farnese doveva durare solo il tempo effimero di quell'evento, per fortuna dopo quasi 400 anni lo si può ancora ammirare, benchè ricostruito a seguito dei bombardamenti della seconda guerra mondiale. Quelle musiche sono andate purtroppo perdute e l'evento al

Farnese ha proposto il *Combattimento di Tancredi e Clorinda* e altri *Madrigali Guerrieri et Amorosì* che dal punto di vista cronologico, stilistico ed espressivo sono quelli che più si avvicinano alle musiche perdute del *Mercurio e Marte*. L'esecuzione è stata dell'ensemble "La Stagione Armonica", accreditata a livello internazionale per il repertorio rinascimentale e barocco, con la direzione di Sergio Balestracci.

Un evento che avrebbe potuto, senza dubbio, inserirsi a pieno titolo anche nella quarta edizione del Festival della Poesia parmigiano, data la particolarità di poter ascoltare testi del Tasso o del Petrarca musicati e cantati. In ogni modo un dovuto ringraziamento va agli organizzatori dell'evento inserito all'interno dell'internazionale *Festa della Musica*: l'Istituzione Casa della Musica del Comune di Parma e la Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici e Etnoantropologici di Parma e Piacenza. Il concerto è stato registrato in presa diretta sia dalla RAI che dalla Casa della Musica.